



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

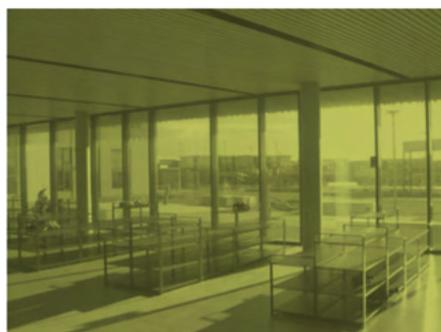
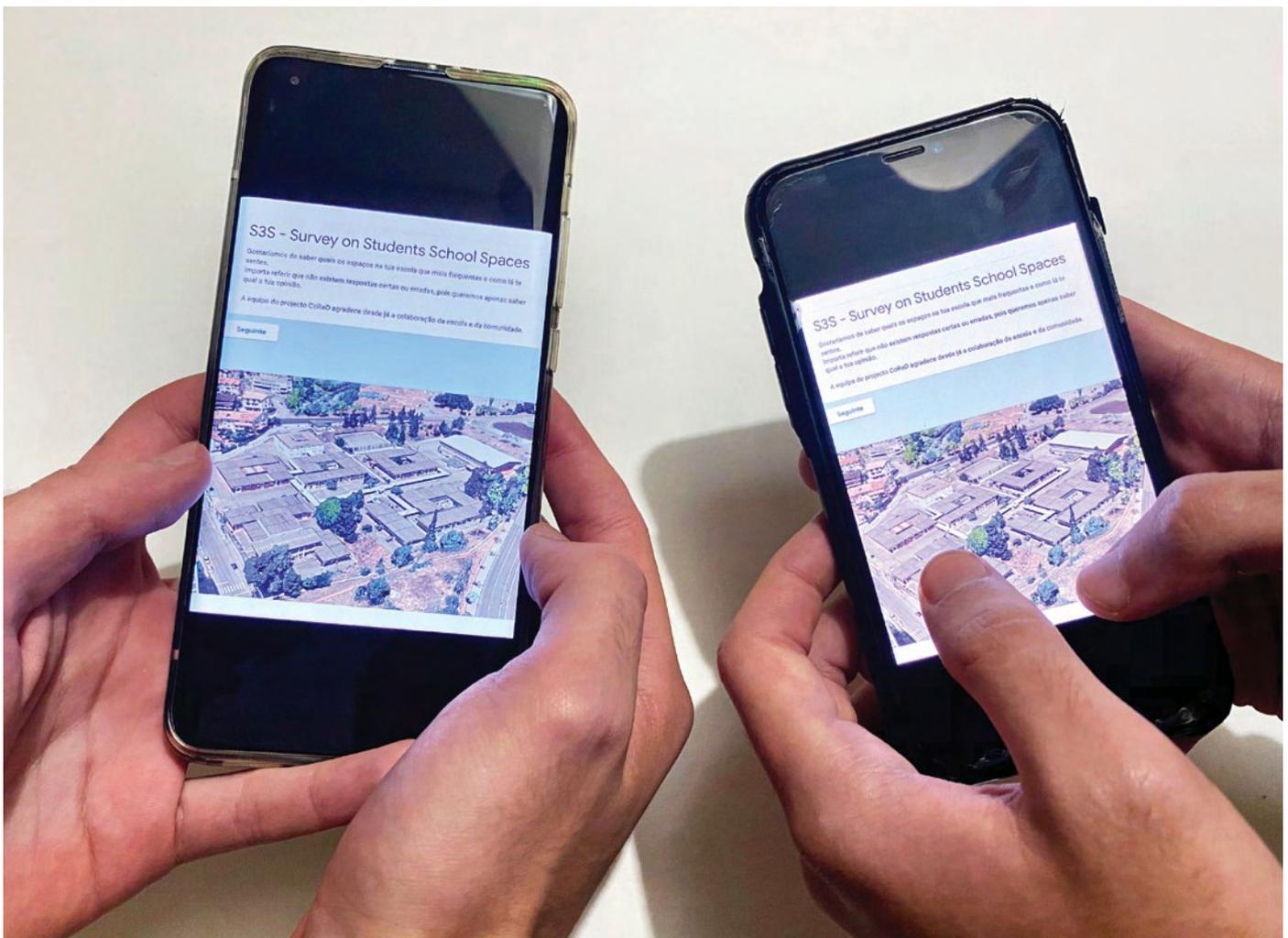
CoReD



Collaborative
Redesign
with schools

CoReD Principle 4:

Apprezzare il complesso e duraturo
processo di cambiamento.





Lo spazio per l'educazione conta

Lo spazio fisico e le risorse materiali, sia quelle che si hanno a disposizione, sia come sono organizzate, fanno una differenza significativa nei processi e nei prodotti dell'apprendimento e dell'insegnamento. Le ricerche condotte nell'ultimo mezzo secolo in Paesi diversi e in contesti educativi multipli hanno dimostrato l'impatto dell'ambiente fisico di apprendimento (Higgins et al., 2004; Byers et al., 2018) e incoraggiano i finanziatori e gli utenti delle infrastrutture educative a provare a migliorare le loro sedi e le risorse (Blackmore et al., 2011; Duthilleul et al., 2021).



Ma nessun ambiente di apprendimento, per quanto "innovativo", ha la bacchetta magica. Proprio come si è visto con gli sviluppi dell'informatica alla fine del XX secolo (Cuban, 2001), le attrezzature in sé aiutano insegnanti e studenti in misura limitata. In tutti i tipi di risorse didattiche, sia fisiche che digitali, la chiave del successo è la corrispondenza tra ciò che si ha e ciò che si vuole (e si può) fare con esso. L'importanza fondamentale di questo rapporto tra progettazione e utilizzo è il messaggio che emerge dai numerosi tentativi di progettazione scolastica innovativa del passato (come le scuole "a pianta aperta" degli anni '60 e '70) e del presente (ILEs in Australia e Nuova Zelanda; edifici per l'apprendimento personalizzato in Islanda; scuole per il nuovo curriculum di base in Finlandia).

Per allineare la progettazione e l'uso degli ambienti educativi, possiamo guardare alle idee chiave sviluppate attraverso il design partecipativo centrato sull'utente, che concordano con le conoscenze sul cambiamento educativo: **le persone hanno bisogno di lavorare insieme**. La collaborazione è fondamentale per sviluppare una comprensione condivisa dei valori e degli obiettivi educativi, dei processi e delle attività necessarie per raggiungerli e della scelta e della disposizione delle risorse fisiche e degli spazi che queste attività richiedono.

Tali collaborazioni saranno ogni volta diverse, con molte decisioni locali da prendere: chi dovrebbe essere coinvolto nella collaborazione (studenti? Insegnanti? Altro personale scolastico? Dirigenti scolastici? Decisori comunali)? Quando dovrebbero essere coinvolti i diversi gruppi o i loro rappresentanti? Quali sono i finanziamenti (se ci sono) disponibili per cambiare i locali? Quali sono i tempi del processo di cambiamento?

Esistono, tuttavia, alcune caratteristiche comuni a tutti i processi partecipativi. La collaborazione richiede tempo e può essere difficile sapere come affrontare le discussioni sullo spazio scolastico con persone che lo vedono dal punto di vista degli utenti, piuttosto che dei progettisti o dei designer. È qui che entrano in gioco gli strumenti di CoReD, presentati attraverso le nostre guide, che coprono ciascuno dei quattro principi per facilitare un impegno collaborativo di successo sullo spazio scolastico (Woolner, 2018).

La collaborazione è centrale per sviluppare intendimenti condivisi sugli obiettivi e sui valori educativi

Questa guida vi aiuterà a...

1. Iniziare da dove si trovano le persone (mentalmente e fisicamente);
2. Comprendere l'intreccio tra gli aspetti sociali, organizzativi e fisici degli ambienti scolastici;
3. Facilitare l'esplorazione di nuove idee e possibilità;
4. **Apprezzare il lungo e complesso processo del cambiamento.**

Apprezzare il lungo e complesso processo di cambiamento ...

In qualsiasi contesto, il cambiamento è sempre difficile. La storia e l'esperienza dimostrano che l'educazione non fa eccezione a questa generalizzazione. Esistono anche sfide particolari per i tentativi di cambiamento nel campo dell'educazione, tra cui la necessità di garantire che tutti i membri della comunità scolastica siano ingaggiati in qualsiasi cambiamento, visto come i gruppi (personale, studenti e genitori) siano inclini al conservatorismo in modi diversi e su cose diverse. Ci sono anche molte altre domande sui tempi e le preoccupazioni dei dirigenti scolastici, degli insegnanti e degli studenti, come poi i paragoni nazionali e internazionali, i piani di studio nuovi e rivisti o altri cambiamenti di policy, che possono far sembrare ulteriori cambiamenti eccessivi.

Fullan è molto letto per i suoi consigli sul cambiamento, che possono essere così riassunti: far sì che i nuovi approcci siano realmente integrati nelle strutture scolastiche; avere una massa critica di personale scolastico formato e ingaggiato; disporre di una procedura di costante sostegno (Fullan, 2007:102). L'autore mette anche in rilievo quanto tempo possa essere necessario affinché un cambiamento di successo si realizzi. Un'altra questione legata al tempo è che, una volta avviato un cambiamento collettivamente concordato e sostenuto, eventuali ritardi possono rivelarsi demoralizzanti. Tali ritardi sono piuttosto comuni nei piani di riprogettazione e ristrutturazione degli spazi scolastici, spesso causati da problemi di finanziamento, ragion per cui è importante non perdere di vista le intenzioni iniziali. Le ricerche dimostrano che vale la pena perseverare, perché il cambiamento dello spazio può essere un modo potente per permettere, sostenere o consolidare altri cambiamenti educativi (Woolner et al., 2018).

Le attività suggerite nell'ambito di questo principio e gli studi di caso CoReD sugli strumenti in uso che le esemplificano sono tutti radicati nelle comunità scolastiche, nei loro spazi e nelle cose che (vogliono) fare lì. A volte, i processi di riprogettazione collaborativa iniziano con i luoghi, forse perché si presenta un'opportunità di cambiamento spaziale, ma a volte la spinta proviene da altri aspetti dell'esperienza educativa o delle pratiche scolastiche. Ma qualunque sia l'inizio del processo di cambiamento e qualunque siano gli alti e bassi del viaggio, ci sono strumenti e modi di usarli per aiutare a rimanere in carreggiata.

Quale strumento è appropriato per la linea P4?

	UK tool: Diamond Ranking	DK tool: Stories of Educational Spaces	SW tool: Pedagogical Walk-through	ISL tool: School Development Evaluation Tool	PT tool: Survey on Students' School Spaces S3S	IT tool: Cartographic observation
1. Partire da dove si trovano le persone	✓✓	✓	✓			✓
2. Comprendere l'intrecci degli aspetti sociali, organizzativi e fisici degli ambienti scolastici			✓✓	✓	✓✓	✓
3. Facilitare l'esplorazione di nuove idee e possibilità	✓	✓✓			✓	
4. Apprezzare il lungo e complesso processo del cambiamento				✓✓	✓	✓✓

- ✓✓ Questo strumento è particolarmente adatto alle comunità scolastiche che si concentrano su questo principio alla luce del loro particolare processo di cambiamento di design, sviluppo e valutazione
- ✓ Questo strumento può essere utile anche per le comunità scolastiche che si concentrano su questo principi

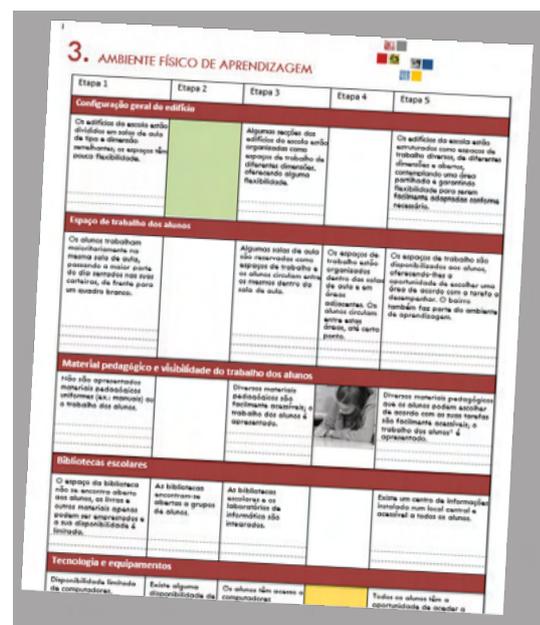
Come possono essere usati questi strumenti?

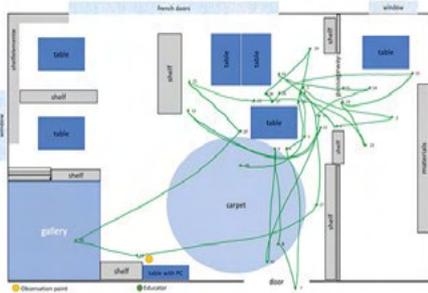
Lo Strumento di Valutazione dello Sviluppo Scolastico

(School Development Evaluation Tool, SDET) <https://www.ncl.ac.uk/cored/tools/sdet/>

è particolarmente adatto per essere utilizzato nel corso del tempo all'interno di un processo di cambiamento complesso. Lo SDET fu originariamente concepito e pubblicato in islandese e in inglese, con sei dimensioni, o filoni, che necessitano di essere presi in considerazione per uno sviluppo scolastico di successo. Il suo scopo è quello di facilitare le discussioni professionali tra dirigenti scolastici, insegnanti e altri professionisti dell'ambito dell'educazione. Uno dei sei filoni si concentra sull'ambiente fisico di apprendimento, inducendo gli utenti a considerare come il design complessivo della scuola e alcune aree specifiche favoriscano o ostacolino l'insegnamento e l'apprendimento.

Questo filone è disponibile sulla pagina web in tutte le lingue dei partner CoReD. Inizialmente, i professionisti possono considerare in quale punto della scala da 1 a 5 collocherebbero gli spazi esistenti e le attuali modalità di utilizzo, per poi discutere le pratiche che la scuola aspira a mettere in atto. Nel corso del tempo, lo SDET può essere utilizzato per monitorare i progressi compiuti rispetto a tali aspirazioni.





L'osservazione cartografica <https://www.ncl.ac.uk/cored/tools/cartographic-observation/> è allo stesso modo particolarmente adatta per monitorare i cambiamenti nel tempo. È importante sottolineare che consente pure un focus ravvicinato su come vengano esattamente utilizzati gli spazi e le risorse dagli insegnanti e dagli studenti, man mano che si cerca di modificare la disposizione e l'uso dello spazio. L'uso iniziale può aiutare gli educatori a pensare in modo

spaziale alle loro pratiche, esaminando parti del loro attuale ambiente educativo e il modo in cui viene utilizzato. Le conclusioni possono poi essere utilizzate per suggerire modifiche o cambiamenti, mentre un'ulteriore mappatura dell'uso di questo spazio modificato può favorire la valutazione, così come ispirare ulteriori cambiamenti. Le mappature prodotte in ogni occasione forniscono una traccia visiva duratura dei layout e dell'utilizzo nel tempo, a cui i partecipanti possono fare riferimento.

Incentrato sull'esperienza degli studenti, il **Sondaggio sugli Spazi Scolastici degli Studenti (Survey on Students' School Spaces, S3S)**

<https://www.ncl.ac.uk/cored/tools/school-spaces/> si articola in due fasi, che possono essere programmate per integrarsi con altre valutazioni in corso della progettazione e dell'utilizzo della scuola. Il processo a due fasi inizia con un sondaggio online, che viene modificato in base alle esigenze della scuola, principalmente attraverso il caricamento di foto di spazi e luoghi particolari. Il sondaggio può essere somministrato a intere classi o all'intero corpo studentesco. I dati generati vengono poi utilizzati per indirizzare la seconda fase, in cui piccoli gruppi di studenti visitano gli spazi e discutono le questioni sollevate nel sondaggio. Questo strumento è ugualmente adatto per valutare l'esperienza degli studenti di un nuovo setting o per esplorare l'uso di un vecchio edificio in cui è previsto un cambiamento; può quindi essere utilizzato in qualsiasi fase di un processo di cambiamento a lungo termine.

Ogni strumento ha una pagina web dove è possibile trovare istruzioni dettagliate e talvolta altre risorse, in tutte le lingue del CoReD.

S3S - Survey on Students School Spaces

Gostaríamos de saber quais os espaços na tua escola que mais frequentas e como lá te sentes.
 Importa referir que não existem respostas certas ou erradas, pois queremos apenas saber qual a tua opinião.

A equipa do projecto CoReD agradece desde já a colaboração da escola e da comunidade.

*** Required**

Espaços exteriores: recreio / entrada da escola

Entrada da escola



Ogni strumento ha una pagina web dove poter trovare istruzioni dettagliate e talvolta altre risorse in tutte le lingue del CoReD.

Esempi di casi di studio dal Progetto CoReD

Usare lo SDET per inquadrare le conversazioni del personale sul cambiamento a Vallbacksskolan, Svezia

La scuola fu costruita originariamente nel 1897. Nel 2016, i locali furono ristrutturati e riaperti come scuola secondaria per circa 550 studenti di età compresa tra i 12 e i 16 anni. Lo Strumento di Valutazione dello Sviluppo Scolastico (SDET) fu utilizzato più di recente, nel 2021-22, per guidare le costanti discussioni del personale e aiutarlo a pianificare eventuali cambiamenti nella progettazione e nell'utilizzo degli spazi. Il personale della scuola ha anche utilizzato il Diamond Ranking per riflettere sull'uso di particolari spazi in relazione al sostegno e al benessere degli studenti.



Utilizzando lo SDET, il personale ha convenuto che il design generale della scuola e gli spazi di lavoro degli studenti (entrambi nella Fase 1 dell'SDET) limitano ciò che può essere fatto al momento. Tuttavia, hanno notato che altri aspetti materiali (in particolare, la biblioteca e le modalità di utilizzo della tecnologia da parte della scuola) fanno parte della Fase 5. Questa individuazione ha portato inizialmente alla conclusione che "abbiamo fatto il meglio con quello che c'era". I membri dello staff hanno tuttavia continuato a considerare come piccole modifiche allo spazio potrebbero consentire loro di sviluppare utilizzazioni diverse. In particolare, si sono chiesti se fosse possibile creare ulteriori spazi in cui fare pausa con pannelli di vetro.

Oltre a sostenere questa pianificazione collaborativa, lo SDET consentirà loro di tenere traccia dei progressi compiuti con le modifiche limitate che man mano di cercherà di attuare nei prossimi anni.

Associare l'osservazione cartografica con le S3S per comprendere l'uso dello spazio a Escola Básica Rainha Santa Isabel, Coimbra, Portogallo

L'istruzione scolastica in Portogallo sta attraversando un periodo di cambiamenti, in quanto il governo centrale ha devoluto maggiori responsabilità in materia di educazione ai comuni e le scuole sono tenute a fornire un piano di studi più diversificato a un corpo studentesco più inclusivo. Di fronte a queste incertezze, la comunità della Escola Básica Rainha Santa Isabel, alla periferia della storica città di Coimbra, ha deciso di intraprendere il proprio processo di cambiamento.

La scuola deve affrontare diverse sfide specifiche dovute alla sua ubicazione, alla situazione economica della comunità cui presta servizio e alla progettazione dell'edificio, che risale al 1999. Attualmente funziona al massimo della capacità, con 533 studenti tra i 10 e i 15 anni (dalla quinta alla nona classe). I locali sono costituiti da tre blocchi circondati da pavimentazione e la scuola ha ottenuto il consenso del Comune per alcuni lavori di ristrutturazione. La S3S è stata scelta per raggiungere una riflessione inclusiva sui possibili cambiamenti, considerando gli spazi interni ed esterni del sito. Insieme a questo strumento, è stata intrapresa l'osservazione cartografica per considerare nel dettaglio l'utilizzo dello spazio in classe.

Due classi di età diverse hanno risposto all'indagine online S3S durante l'anno scolastico 2019-20. La seconda fase, l'anno successivo si sono svolti focus group specifici per il sito con alcuni di questi studenti e, ancora una volta, con un mix di età. L'anno successivo è stata utilizzata l'osservazione cartografica per mappare i movimenti di insegnanti e studenti all'interno di un'aula standard in due lezioni contrapposte (arte e portoghese). In questo modo, nel corso del tempo, si è sviluppata una comprensione più completa e la progettazione e l'utilizzo futuro dei locali sono diventati una preoccupazione condivisa dal preside, da alcuni insegnanti e dalle loro classi. La comunità scolastica più ampia è stata tenuta aggiornata attraverso le assemblee, compresa un'occasione in cui sono stati presentati e discussi progetti e piani di miglioramento, in particolare per lo spazio esterno.

Per ovviare alle carenze dell'edificio rivelate dalle indagini, gli studenti hanno realizzato dei murali sulle pareti interne delle aule che visualizzano aspetti delle materie studiate e il Comune ha dato il suo consenso di massima alle modifiche previste per l'esterno.



Ulteriori informazioni – disponibili per download gratuiti

Read all about the use of S3S at two schools with very different settings and student bodies in Coimbra, Portugal:

<https://www.mdpi.com/2075-5309/12/4/392> (Coelho, C.; Cordeiro, A.; Alcoforado, L.; Moniz, G.C. Survey on Student School Spaces: An Inclusive Design Tool for a Better School. *Buildings* 2022, 12, 392)

This article discusses how altering school space can enable an extended change process. It draws on the experiences of a primary and a secondary school in the UK attempting curriculum and pedagogical change:

<https://link.springer.com/article/10.1007/s10833-018-9317-4> (Woolner P, Thomas U, Tiplady L. (2018) Structural change from physical foundations: The role of the environment in enacting school change. *Journal of Educational Change*, 19(2), 223-242)

Riferimenti – weblink per gli articoli universalmente accessibili

Blackmore, J., Bateman, D., Loughlin, J., O'Mara, J., & Aranda, G. (2011). *Research into the connection between built learning spaces and student outcomes*. Melbourne: Education Policy and Research Division, Department of Education and Early Childhood Development. <https://www.education.vic.gov.au/Documents/about/programs/infrastructure/blackmorelearningspaces.pdf>

Byers, T., Mahat, M., Liu, K., Knock, A., & Imms, W. (2018). *A Systematic Review of the Effects of Learning Environments on Student Learning Outcomes*, The University of Melbourne Technical Report 4/2018. Retrieved from: <http://www.ilet.com.au/publications/reports/>

Cuban, L. (2001) *Oversold and underused: computers in the classroom* Cambridge, Mass: Harvard University Press.

Duthilleul Y, Woolner P, Whelan A. (2021) *Constructing Education: An Opportunity Not to Be Missed*. Paris: Council of Europe Development Bank, Thematic Reviews Series. https://coebank.org/media/documents/Constructing_Education.pdf

Fullan, M. (2007) *The New Meaning of Educational Change* (4th Ed) New York/Abingdon: Routledge

Higgins, S., Hall, E., Wall, K. Woolner, P. and McCaughey, C. (2005). *The Impact of School Environments: A Literature Review*. London: Design Council.

Woolner, P. (2018) Collaborative Re-design: Working with School Communities to Understand and Improve their Learning Environments. In: Ellis, RA; Goodyear, P, ed. *Spaces of teaching and learning: Integrating perspectives on research and practice*. Singapore: Springer.

Woolner P, Thomas U, Tiplady L. (2018) Structural change from physical foundations: The role of the environment in enacting school change. *Journal of Educational Change*, 19(2), 223-242. <https://link.springer.com/article/10.1007/s10833-018-9317-4>



Questa guida fa parte dell'insieme di risorse sviluppate dal progetto Collaborative ReDesign with Schools - CoReD - finanziato dal programma Erasmus+ dell'Unione Europea

Data di inizio: 01-10-2019

Data di conclusione: 30-09-2022

Riferimento del progetto: 2019-I-UK01-KA201-061954

